

insieme PER

AZIONE CATTOLICA ITALIANA - DIOCESI DI COMO
SUPPLEMENTO A "IL SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI COMO" NUMERO 31 DEL 3 AGOSTO 2017



TRE ANNI

Questi leggeri fogli di carta

Insiemeper (il significato dell'aggiunta "per" viene spiegato nel numero di agosto 2014) ha cercato di raccontare ogni mese il cammino e il servizio dell'Azione cattolica nelle sue espressioni diocesane, parrocchiali, inter-parrocchiali e vicariali.

È uscito, seppur non come supplemento, con il settimanale della diocesi per un motivo che va ben oltre gli aspetti organizzativi ed economici. Anche con questa scelta si è espressa e si esprime l'appartenenza dell'Ac alla Chiesa in cui vive.

Piccolo segno, come tanti altri che parlano della diocesanità di un'associazione laicale che oggi, come in 150 anni di storia, è impegnata a rafforzare o avviare un dialogo generativo di corresponsabilità nella Chiesa e nella Città.

Perché questo dialogo possa crescere ed essere ancor più fecondo occorre comprendere il valore della formazione di coscienze cristiane attraverso

una proposta associativa. Un'aggregazione laicale è, infatti, un'esperienza di continuità formativa fondata sull'appartenenza alla Chiesa, su relazioni, contenuti e metodi a misura delle diverse età, sull'essere "buoni cristiani e onesti cittadini".

Lo afferma lo Statuto la cui attualità viene confermata in questo articolo: "L'impegno dell'Ac, essenzialmente religioso apostolico, comprende la evangelizzazione, la santificazione degli uomini, la formazione cristiana delle coscienze in modo che riescano ad impregnare dello spirito evangelico le varie comunità e i vari ambienti".

La storia di 150 anni è cosparsa di tracce lasciate da uomini e donne ragazzi e anziani che hanno creduto in questi ideali e hanno speso la loro vita perché potessero realizzarsi.

La memoria è un esercizio della mente e del cuore che porta a cogliere l'essenziale di una

scelta per declinarlo nel tempo. Non è una storia conclusa, occorre dare più respiro a un laicato che, anche oggi, cammina sui sentieri dell'uomo per vivere e annunciare la presenza di Dio. Per testimoniare e raccontare oggi la bellezza di essere cristiani, per spiegare oggi con la vita, il pensiero e le opere il significato di essere cristiani, per rendere attraente l'essere cristiani.

Non sono scelte scontate: il vescovo Oscar le richiama negli orientamenti pastorali verso il Sinodo diocesano: "Testimoni e annunciatori della misericordia di Dio".

* * *

Insiemeper ha cercato di raccontare l'Azione cattolica diocesana dal 2014 a oggi con esperienze personali, familiari, parrocchiali e diocesane. Riprendere in mano la raccolta triennale e rileggerla è un esercizio utile per cogliere la bellezza

dell'associazione senza per questo sottacere le fatiche, le fragilità, le difficoltà.

Un esercizio che aiuta a superare il rischio delle lamentazioni dalle quali mette in guardia lo stesso papa Francesco anche con un recente e simpatico avviso a una porta della sua residenza e che è ripreso in questo numero.

La lamentela, i giudizi frettolosi, il timore di perdere identità aprendosi a nuove prospettive, la paura del cambiamento sono sempre in agguato ma passano in secondo ordine rispetto alla voglia e al coraggio di crescere come testimonianza del Vangelo nella Chiesa e nella Città.

Insiemeper ha svolto un prezioso servizio in questa prospettiva attraverso il racconto di esperienze e testimonianze.

Sta crescendo la consapevolezza che raccontare non è fare della cronaca spicciola ma è educarsi ed educare.

Raccontare i piccoli passi dell'Ac

nelle parrocchie, nei vicariati, in diocesi e sul territorio non è stato e non è fare "pubblicità progresso" ma è offrire in dono a chi legge un sorriso, uno spunto di riflessione, un incoraggiamento, una proposta... un sogno.

Dopo tre anni continuerà questo cammino? La risposta non è nel minuscolo gruppo di redazione ma è in tutta l'associazione.

L'assemblea diocesana del 17 settembre su "Il futuro e l'essenziale" potrà essere un'occasione per una decisione comune e condivisa in armonia con le moderne tecnologie che ogni giorno creano grandi possibilità di connessione anche in Ac.

Con la consapevolezza che la comunicazione tra i volti è insostituibile.

I leggeri fogli di carta di un giornale, in un'associazione come è l'Ac, non possono che essere al servizio di una profonda e gioiosa relazione tra le persone.

Paolo Bustaffa

IMPEGNO PER LA CITTÀ PER UNA CITTADINANZA ATTIVA CON I GIOVANI

La figura di Teresio Olivelli.
L'incontro del 30 settembre.
Pagina 3

VALTELLINA CERCATE ALLEANZE IL RESTO VIENE DA SÉ

Il campo intervicariale
e un incontro delle Ac
del vicariato di Bormio
Pagina 5



CAMPI ESTIVI NON EPISODI MA TAPPE DI UN CAMMINO

I due campi Acr
e il 20° Cadifam:
4 campi in corso
Pagine 6 e 7



PENSIERI PER L'OGGI

Il Vangelo, la Chiesa, il Mondo

**IN QUESTA
TRIANGOLAZIONE SI FORMA
E SI ESPRIME
LA SPIRITUALITÀ
DEL LAICO DI AZIONE
CATTOLICA**

Iniziamo sulle pagine del nostro mensile una sorta di breve percorso che vorrebbe tracciare le caratteristiche della spiritualità del laico di Azione Cattolica. Questo è possibile perché abbiamo una storia, ossia delle radici ancorate nel terreno dell'esperienza spirituale di uomini e donne che hanno sognato e generato l'Azione Cattolica. Si tratta di una condivisione presa da una interessante relazione del vescovo mons. Mansueto Bianchi, compianto assistente nazionale.

DISCEPOLO DI GESÙ NEL MONDO

Il laico è un discepolo di Gesù che vive la sua sequela nel mondo. Due sono i poli costitutivi di riferimento, che sono Gesù, di cui siamo discepoli, e il mondo, nel quale e per il quale noi viviamo. Questi due termini sono spesso in tensione tra di loro, qualche volta addirittura in conflitto, ma è una tensione positiva e feconda, è una re-

lazione di circolarità, una interrelazione. La tensione è data dal fatto che spesso il mondo e la sua vita sono discepoli del suo principe (per usare il linguaggio giovanneo), il principe di questo mondo (potremmo dire "l'idolo", il potere, la ricchezza, il piacere, il successo). Un altro elemento di tensione è dato da quella frammentazione da cui è caratterizzata la vita nel tempo di oggi e dalla sua complessità. Questo spesso conduce a uno smarrimento personale, una specie di scetticismo profondo dentro le persone, sulle grandi proposte, ed uno sfilamento che si trasforma in una consegna alla provvisorietà emotiva per quanto riguarda le scelte di appartenenza e di dono di sé.

Ma ne nasce anche il grande bisogno e il grande desiderio di un principio unificante nella vita. C'è una sete inconfessata di unità personale, di interiorità, di armonia, di voli alti, di respiro a pieni polmoni, perché così come siamo ci sentiamo compressi. Una reciprocità positiva tra la vicenda di fede e la vicenda nel mondo, nel nostro mondo oggi, sia perché da un lato il vangelo continuamente genera e plasma la persona e quindi la rende capace di una presenza nuova, di una presenza che è insieme positiva e critica dentro la vicenda del mondo, sia perché il mondo è leggibile anche nelle sue attese, nei suoi appelli, nei suoi desideri e nei bisogni che ha di essere attrezzato del

vangelo, di essere raggiunto, visitato dalla proposta del vangelo.

AUTENTICO: no a secolarismo, spiritualismo, accattonaggio spirituale.

L'autenticità è fondamentale e nasce dopo aver affrontato tre tentazioni: il secolarismo, ovvero la scomparsa della specificità cristiana, del riferimento al Vangelo, e dall'altro lo spiritualismo: una sorta di fuga dal tempo nel quale il laico è collocato, che si traduce, oggi molto spesso nell'atteggiamento di difesa, soprattutto di difesa dalla complessità, di difesa da quella che invece è una presenza positiva e costruttiva dentro la vicenda del tempo. Si tratta di uno spiritualismo di trincea o peggio ancora di merito. Dio non si merita. Chi può meritarsi Dio? Dio si accoglie e nell'accoglierlo, Lui trasforma la vita, la storia, la nostra morale personale.

Vi è infine una terza tentazione: l'accattonaggio spirituale. Siccome cioè il laico è di nessuno, è atipico, è amorfo, allora gli conferiamo un colore partendo da una spiritualità che è stata pensata e strutturata per coloro che, vivono fuori dal mondo, o vivono un rapporto con il mondo che è certamente tipico ma non è quello tipico del laico.

NELLA CHIESA

Il ricordo tra essere discepoli del vangelo e vivere nel mondo, non è una vicenda, una tensione che si risolve solo nel livello personale, nel livello di coscienza o di gruppi particolari. Essa ha un luogo vitale, di incontro, ha un luogo strutturale che è insieme personale e collettivo e si chiama "Chiesa". La Chiesa è strutturalmente il luogo del discepolo, il luogo naturale del discepolo perché è il luogo in cui vitalmente si raccorda vangelo e vita, si raccorda Gesù Cristo e la storia, si raccorda quella che è la salvezza e quello che è il mondo, quella che è la vicenda delle generazioni nel tempo, con tutto ciò che la Chiesa significa e che la Chiesa dona per la vicenda umana. La spiritualità del laico di Azione Cattolica avviene dunque all'interno di una triangolazione: il vangelo, la Chiesa, il mondo. (1- continua)

Don Roberto Secchi
Assistente Unitario e Settore Adulti

**PRESIDENTI
PARROCCHIALI (6) -
ABBADIA**

Ho sempre trovato slancio e speranza



**HO PRESO IL POSTO
DI ADELE CROCI
QUANDO È MANCATA
COL MARITO FRANCO
NELL'INCIDENTE
AEREO NEL 2014.**

Sono Anna, presidente di Abbazia. Questo non è il primo incarico in Azione Cattolica, essendo tesserata da parecchi anni. Sono diventata presidente, quando Adele Croci, da poco eletta, è mancata col marito Franco nell'incidente aereo nel 2014.

Io che già collaboravo con lei, ne ho preso il posto, e poi sono stata rieletta in quest'ultimo mandato. Quando penso alla responsabilità che ho accettato a volte ho la preoccupazione di non essere all'altezza, di non essere capace, ma con la collaborazione degli altri soci e responsabili e l'aiuto del Signore spero di farcela.

La nostra è una parrocchia piccola e siamo un piccolo gruppo; ci incontriamo spesso nel Vicariato, pur mantenendo alcuni incontri parrocchiali.

Il nostro cruccio è di non avere il gruppo ACR e i giovani (solo pochi iscritti); speriamo col prossimo anno associativo di riuscire a fare qualcosa con gli adulti più giovani e con le famiglie per i più piccoli; già da un po' su invito del nostro parroco don Vittorio partecipiamo ai Battesimi e manteniamo i contatti con le famiglie dei battezzati, convinti che bisogna cominciare da loro per costruire la comunità. In questi anni l'AC mi ha dato tanto in formazione, relazioni, conoscenze, negli incontri diocesani e nelle assemblee ho sempre trovato slancio e speranza per proseguire e sento l'AC come una grande Famiglia.

Poi da diversi anni faccio la cuoca a Caspoggio ai campi diocesani e questo per me è una ventata di aria fresca, un pieno di gioia e di speranza di cui ringrazio il Signore.

Anna Vitali
Abbadia Lariana

AC E FORMAZIONE POLITICA

Per una *cittadinanza* responsabile

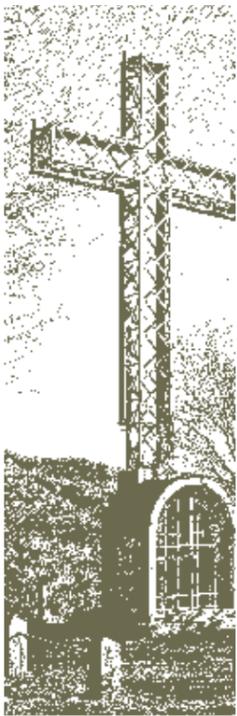
**DOPO L'ASSEMBLEA
DIOCESANA
DEL 17 SETTEMBRE
ALCUNI INCONTRI
E UN SUSSIDIO**

"Avvertiamo infine la necessità di educare alla *cittadinanza* responsabile. L'attuale dinamica sociale appare segnata da una forte tendenza individualistica che svaluta la dimensione sociale, fino a ridurla a una costrizione necessaria e a un prezzo da pagare per ottenere un risultato vantaggioso per il proprio interesse.

Nella visione cristiana l'uomo non si realizza da solo, ma grazie alla collaborazione con gli altri e ricercando il bene comune. Per questo appare necessaria una seria educazione alla socialità e alla cittadinanza, mediante un'ampia diffusione dei principi della dottrina sociale della Chiesa, anche rilanciando le scuole di formazione all'impegno sociale e politico.

Una cura particolare andrà riservata al servizio civile e alle esperienze di volontariato in Italia e all'estero. Si dovrà sostenere la crescita di una nuova generazione di laici cristiani, capaci di impegnarsi a livello politico con competenza e rigore morale". (n° 54)

CEI - "Educare alla vita buona del Vangelo" - Orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020



COSTRUIRE FUTURO CON I GIOVANI

Sabato 30 settembre p.v. si terrà, per la quarta volta consecutiva, l'iniziativa "Impegno per la città".

Un cammino, una preghiera e una riflessione in continuità con il messaggio che l'Ac ha pensato e posto come riferimento dell'educare all'impegno sociale e politico (www.azionecattolicacomito.it).

L'appuntamento è alle ore 19.15 ai piedi della croce posta sul Monte Croce.

Seguiranno, nella parrocchia di Prestino, una riflessione, che verrà proposta da Andrea Michieli (Centro studi dell'Azione cattolica italiana) e un dialogo, sul tema dell'incontro: "Pensare e costruire la città con i giovani".

In questa occasione si spera di poter annunciare la nascita di un laboratorio/osservatorio per l'impegno politico.

TERESIO OLIVELLI, RIBELLE PER AMORE

Teresio Olivelli verrà proclamato "beato" il 3 febbraio 2018 nella diocesi di Vigevano. Nato a Bellagio nel 7 gennaio 1916 si trasferì con la famiglia Mortara, studio a Vigevano e poi a Pavia.

Per la beatificazione, voluta fortemente da Papa Francesco. Fu ucciso "in odium fidei". Fu ucciso per la sua fede, è un martire cristiano.

Tentò di cambiare il fascismo dall'interno ma vista l'impossibilità, dopo il servizio militare come alpino nella campagna di Russia, divenne partigiano. Deportato a Flossenbürg e poi a Hersbruck qui morì il 17 gennaio 1945 per le percosse subite mentre difendeva un giovane ucraino.

Dedicò la sua vita alla libertà, alla giustizia, alla pace, alla democrazia. La preghiera/poesia "Per amore ribelle" riassume la sua passione per la libertà e il suo impegno per la pace, la riconciliazione, la serena convivenza.

Per i giovani di oggi rappresenta una testimonianza forte e capace di scuotere la coscienza. Per questo si pensa ad alcune iniziative con il Centro pastorale "Card. Ferrari" in vista della beatificazione

- incontro con il Postulatore e mostra (novembre)
- una serata di musica pensieri e immagini a Tremezzo (il parroco era zio di Teresio Olivelli) a gennaio

- partecipazione alla beatificazione con l'Ac di Vigevano.

Le date verranno comunicate su Insieme di settembre.

<http://www.teresiolivelli.it/>

UN SUSSIDIO

Come negli anni scorsi verrà reso disponibile a settembre un piccolo sussidio che accompagnerà l'associazione a riflettere sul tema dell'impegno sociale e politico cogliendo alcuni spunti dal testo nazionale 2017/2018 "Attraverso".

Non mancherà il riferimento al "discorso alla città" che il vescovo Oscar pronuncerà il 30 agosto.



AC COMO

Il 6 settembre il terzo "Tavolo"

Si riunirà il 6 settembre (ore 21 in sede diocesana) il "Tavolo interassociativo Ac" promosso come luogo di approfondimento e discernimento sul futuro dell'associazione nella città di Como.

La sperimentazione, che si inserisce in una prospettiva nazionale per il riposizionamento dell'Ac nelle città, è condivisa da Presidenti parrocchiali, Rappresentante Ac nel Consiglio pastorale vicariale, Meic, Gruppi Giovani e Giovanissimi con l'accompagnamento della Presidenza diocesana.

All'ordine del giorno sono previsti, dopo la preghiera, una condivisione di pensieri alla luce della lettura del libro "Città amata e temuta" (proposto da mons. Carlo Calori all'ultimo incontro), la preparazione della serata "Impegno per la città" (www.azionecattolicacomito.it) del 30 settembre al Monte Croce e a Prestino anche alla luce del "Discorso alla città" che il vescovo Oscar terrà il 30 agosto (Sant'Abbondio).

Seguiranno alcuni suggerimenti per la ricerca storica sulle associazioni parrocchiali da esporre alla mostra programmata per l'assemblea diocesana del 17 settembre a Delebio (cfr. pagine 7e 8). In questa sede si valuterà il coinvolgimento nel "Tavolo" anche delle Ac parrocchiali della periferia cittadina.



GATTACICOVA



I trasgressori sono soggetti ad una sindrome da vittimismo con conseguente abbassamento del tono dell'umore e della capacità di risolvere i problemi.

La misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di bambini.

Per diventare il meglio di sé bisogna concentrarsi sulle proprie potenzialità e non sui propri limiti quindi:

Vietato lamentarsi

I trasgressori sono soggetti da una sindrome da vittimismo con conseguente abbassamento del tono dell'umore e della capacità di risolvere i problemi.

La sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di bambini.

Per diventare il meglio di sé bisogna concentrarsi sulle proprie potenzialità e non sui propri limiti quindi: smettiti di lamentarti e agisci per cambiare in meglio la tua vita.

Questa volta prendiamo in prestito un'immagine apparsa sui giornali e siti nelle scorse settimane. Papà Francesco l'ha fatta affiggere a una porta della sua residenza... e se l'affiggessimo anche noi alle nostre porte?

Tutti possono partecipare a questa rubrica inviando foto con didascalie condite con un pizzico di autoironia associativa.

Inviare a: comunicazione@azionecattolicacomito.it



NEL 150° DELL'AZIONE
CATTOLICA ITALIANA

LE NOSTRE RADICI

In occasione della assemblea diocesana del 17 settembre 2017 a Delebio, sul tema "Il futuro e l'essenziale", si propone a ogni associazione parrocchiale di avviare una ricerca sulla propria storia. Sarà questo, nel 150° anniversario dell'Ac, il primo passo del **percorso della memoria associativa** che **attraversando il presente continua verso il futuro**.

Si propone a ogni associazione parrocchiale di iniziare a **raccontare la propria storia con un segno** semplice e significativo. Ad esempio:

- una o più foto con didascalia
- un breve testo tratto da un documento - con didascalia esplicativa
- una o più tessere di antica data - con didascalia esplicativa
- un distintivo, un vessillo, un timbro... - con didascalia esplicativa
- un disegno
- un pensiero

Quanto emergerà dalla ricerca dovrà essere riportato in modo leggibile su un numero massimo di tre fogli in formato A3 (con indicazione dell'associazione parrocchiale). Il colore dei fogli è di libera scelta.

Si sta definendo la pubblicazione di un libro sull'Ac diocesana scritto da Cia Marazzi.

Una proposta
per le
associazioni
parrocchiali



VICARIATO DI BORMIO

Cercare alleanze,
il resto viene da sé...

Proprio perché l'Ac ci sta a cuore, siamo arrivati alla sesta edizione di "E...state in Ac", giornata d'incontro tra i membri delle associazioni di Livigno, Semogo e Bormio, promossa a mezza estate per alimentare l'identità associativa: unitarietà, spiritualità, relazioni, scoperta del territorio dal punto di vista storico-artistico e immersione nel creato tra lode e responsabilità.

Quest'anno la meta è stata Santa Caterina in Valfurva, località senza dubbio conosciuta dal punto di vista turistico, ma non per la presenza della casa "La Benedicta" di proprietà della diocesi di Milano e centro del Coe (Centro di orientamento educativo). Qui L'Azione Cattolica di Milano ogni anno propone i campi estivi per l'Ac e per i Giovanissimi insieme ad altre iniziative.

Ci siamo ritrovati giovedì 20 luglio alle ore 9 una quarantina di persone dai 5 ai 90 anni, la fotografia di un'Ac festosa e popolare. Il responsabile del Coe e il folto gruppo dei giovanissimi di Milano con il loro assistente ci hanno accolto con gioia, facendoci ritrovare subito lo stile familiare dell'Associazione, sperimentan-



La cappellina di Casa Benedicta

UNA BELLA GIORNATA VISSUTA INSIEME DALLE AC DI LIVIGNO, SEMOGO E BORMIO CON UN GRUPPO DELL'AC DI MILANO

do la ricchezza della famiglia allargata. Sì, perché è necessario trovare sempre alleanze, sia per rinvigorirci (le lamentele sono contro la gioia, aspetto fondante dell'essere cristiani e di Ac), sia perché il confronto risulta più efficace, svelando realtà oltre i nostri soliti orizzonti.

Condivisione delle Lodi e a seguire Lectio sul "servo inutile", guidata da don Luca Ciotti (assistente diocesano Settore giovani dell'Ac di Milano). Servire sembra un po' una fregatura: quando qualcuno ce lo chiede, a volte, cerchiamo di svignarcela perché ci costa fatica. Eppure Gesù ci dice che la felicità passa dalla porta del servizio. Solo se avremo servito, potremo parlare e saremo creduti. In una società in cui tutti cercano di farsi notare, essere servi inutili è la sfida da accogliere, per passare dall'egoismo all'amore e costruire comunità i cui membri scelgono di fare il passaggio dalla "comunità per me" a "io per la comunità".

La cappella ove si svolge la riflessione è davvero unica. Abituati a grandi affreschi, statue, dipinti, altari...qui chi entra rimane per un attimo come immerso nel

vuoto: si è avvolti dalle pareti color pastello e pare di non vedere nulla se non un semplice altare e il tabernacolo. Ma proprio qui sta il bello: occorre mettersi in un atteggiamento di ricerca, quello che dovrebbe sempre caratterizzare il nostro cammino umano e cristiano. La cappellina, allora, si svela: il giorno nei suoi vari momenti ruota intorno a te. Notte, alba, mezzogiorno, pomeriggio, tramonto prendono vita sulle pareti: l'azzurro sfuma nel giallo, il giallo nel rosa, infine il rosa torna all'azzurro. E mentre il giorno si svolge, lo Spirito sotto forma di ali dipinte soffia su di te, ti spinge, ti riscalda, ti illumina; altre figure appaiono: l'annuncio, gli apostoli.

Sul soffitto il mondo. Prima di entrare l'incontro di Maria e S. Elisabetta: soltanto incontrando la Persona di Gesù, avrai il fuoco dell'annuncio. L'autore è il pittore Valentino Vago, che nel suo percorso artistico, dal 1979, si è dedicato alla pittura murale, alleggerendo i toni dei suoi colori, dando la prevalenza agli effetti della luce. Un'arte nuova per i nostri occhi! Leggera, delicata, capace di stimolare la nostra capacità di osservazione e di introspezione. Dopo un momento di riflessione personale, ci si confronta su un testo di Jean Vanier (La Comunità, luogo del perdono e della festa): come si fa ad amare?

Poi il pranzo, in silenzio perché i giovanissimi stanno vivendo una giornata di deserto. Al caffè, la sala torna a risuonare di voci e sana allegria. Nel pomeriggio un

cortometraggio sull'integrazione, tema attuale e scottante, commentato da un responsabile Coe.

Di nuovo nella "Cappella della Visitazione" per un momento di Adorazione.

L'Ac, ovviamente segue un percorso diverso, alternando momenti di riflessione animati dal Coe sulla gioia dell'accoglienza, con altri di gioco. La giornata è positiva, soprattutto perché offre una pausa associativa significativa. Presupposti necessari: buona volontà ed entusiasmo per organizzare e cercare alleanze. Il resto viene da sé perché ognuno, poi, porta il proprio contributo e la propria voglia di esserci, rinsaldando il legame che, se non si cura, si allenta.

Carla Morcelli

AC MORBEGNO
LE RADICI
IN CIELO

L'Azione cattolica di Morbegno "affonda" le sue radici in Cielo, portata in alto dalle sue Socie che hanno costruito il cammino ormai quasi centenario della sua storia morbegnese. Clelia Vedovelli Rapella e Giuseppina Cerri Giovannini hanno percorso per 84 anni e per 97 anni la vita della Chiesa di Morbegno portando il loro prezioso ed indispensabile contributo come cristiane e come aderenti dell'Ac di cui sono state, sino all'ultimo, socie tesserate e convinte della bellezza di essere in una associazione che lavora con e per la Chiesa. Le ricorda in particolare Tude Rapella, la nostra acierrina di 96 anni che con il suo entusiasmo tiene vivo il filo rosso della memoria storica e parla a loro dei ricordi comuni che sono stati l'incontrarsi sempre presto alla S.Messa, il trovare insieme le soluzioni giuste per i problemi che si presentavano e cercando di dare sempre il buon esempio, anche con le ricette a favore delle varie iniziative (Università Cattolica, Buona Stampa, Missioni...). Tutta la Comunità di Morbegno si unisce al grazie di Tude ed ai bei ricordi che colmano il suo cuore ma anche al grande abbraccio alle bellissime Famiglie che sono l'eredità di due vite vissute ai piedi della Croce chiedendo alla nostra Madonna Assunta di vegliare sempre su tutti ed ora in particolare sui pronipoti e gli acierrini che le hanno sempre considerate le nonnine a cui guardare.

A questi ricordi si unisce quello di Erminio Bonetti, papà di Paolo e suocero di Fulvia Digoncelli, già vicepresidente diocesana per il settore adulti.

IL CAMPO INTERVICARIALE

Tra le molte emozioni
la più forte è la gioia

Essere invitata a presentare un campo Ac mi trova un po' spiazzata. In realtà questa è un'esperienza da vivere non da raccontare. Anche quest'anno un'equipe educativa dell'Ac di Livigno, Valfurva, Grosio, Chiuro e Sondrio è pronta a partire per una nuova esperienza fatta con i ragazzi del territorio. Non è facile presentare un momento educativo come questo perché ogni campo è unico nel suo essere, nei suoi contenuti e vissuti ma soprattutto nei suoi protagonisti. Quest'anno si parlerà di S. Francesco d'Assisi e della sua regola così da dar lode al Signore e a tutto il Suo Creato. Quando l'avventura avrà inizio sarà come entrare in un mondo a sé, fatto di una quotidianità variopinta di attività di preghiera, gioco, canto, ballo, momenti educativi e formativi per conoscere più profondamente personaggi testimoni di Nostro Signore. Ma anche di condivisione della vita quotidiana, del servizio agli altri nei lavori di riordino, di giornate impegnative fonti di fatica e di gioia, di notti insonni trascorse a raccontare le proprie esperienze: un tipo di vacanza un po' particolare ma che rimarrà

L'AVVENTURA (17-24 AGOSTO) SULLA SCIA DI SAN FRANCESCO SI TERRA ALLA COLONIA DELL'OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PONTE IN VALTELLINA

sicuramente nel cuore.

Per capire meglio cosa può essere il campo per i ragazzi vorrei fare riferimento alle tante emozioni che ho visto in questi anni negli occhi di tutti i partecipanti. Il momento della partenza credo sia coronato da un po' di paura dovuta alla novità dell'anno (perché il nuovo campo sarà sicuramente diverso da ogni esperienza passata, sperando nella fantasia di un'equipe innovativa e fantasiosa). Paura di non incontrare gli amici dell'anno prima, di dover affrontare nuove conoscenze, di dover investire un po' di sé per iniziare nuovi rapporti di amicizia perché un campo intervicariale, così come quello diocesano, non presuppone la conoscenza degli altri ragazzi come nei campi della propria parrocchia. Allora è lecito avere un po' di "ffa". Altra emozione importantissima e direi quella più diffusa al campo è la gioia, che corona la quotidianità di ogni protagonista. L'essere insieme ad altri ragazzi, condividere le varie esperienze sono contenitori di sorrisi che non tardano a convertirsi in risate sonore e esplosione di energia per coronare

con entusiasmo ogni attimo di questa avventura. "Perché la vostra gioia sia piena...restate uniti a Me nel profondo", consapevolezza di essere Chiesa e di vivere il Vangelo con entusiasmo. Ma ora passiamo al "bello delle emozioni". Quanto disgusto quando la mattina, a turno, ci sono le pulizie da fare. Questo vale per grandi e piccoli! Per non dire della rabbia di dover ammettere che ho perso a quel gioco. Siamo arrivati quasi alla fine. La tristezza è contagiosa l'ultimo giorno. "Ragazzi, le cose belle purtroppo finiscono ma ne inizieranno altre". Niente da fare, si deve tornare a casa, finire i compiti perché poi inizia la scuola.

Paura disgusto rabbia tristezza, ma è la gioia quella che ritornerà quando ci rincontreremo all'Ac, nella festa della Pace e nel Convegno diocesano.

I ragazzi quindi si porteranno a casa tante emozioni con lo stupore di essere discepoli e custodi come lo è San Francesco d'Assisi immersi nel Creato e pronti a dar lode al Signore.

Agostina Franzini



CADIFAM

Due vie che si intrecciano

FELICITÀ E SALVEZZA NEL MATRIMONIO: SCRIVONO DUE FAMIGLIE CHE DAL 5 AL 9 LUGLIO HANNO VISSUTO IL CAMPO FAMIGLIE



La prima volta che abbiamo sentito la proposta dell'Ac per famiglie non sapevamo esattamente di cosa si trattasse, ma abbiamo capito l'importanza di non perdere l'occasione per trascorrere alcuni giorni in un posto bellissimo, San Nicolò Valfurva ospiti della struttura Ain Karim, con altre famiglie della diocesi per ritrovarsi come coppia e famiglia attraverso riflessioni, giochi, allegria, preghiera e condivisione. Quindi, seppur con qualche timore, spinti dai commenti delle persone che avevano già fatto questa esperienza, abbiamo detto di sì: "Noi proviamo!".

L'esperienza è stata sicuramente positiva, dobbiamo essere grati perché il Cadifam è stato un dono che Dio ha posto sul cammino delle nostre famiglie, come un'oasi da cui trarre ristoro e nutrimento.

Per i nostri figli è stato "bellissimo e divertentissimo", come hanno detto loro, poter essere accolti e seguiti da animatori attenti che li

hanno guidati nel gioco, nella riflessione e nella preghiera semplice e adatta a loro, è stato altrettanto bello conoscere nuovi bambini e integrarsi attraverso le attività proposte... non è da tutti in pochi giorni riuscire ad essere pirati e archeologi!

Per noi è stato stimolante ed arricchente poter ascoltare le riflessioni del teologo Robert Cheaib, guidati sia dalla sua capacità di esprimere importanti concetti teologici e psicologici con parole vicine a noi, sia dalle attività pratiche che lui e sua moglie Camilla ci hanno proposto, come l'esperienza del "deserto" e dell'adorazione eucaristica che ci hanno permesso di liberarci delle nostre "pietre", di ciò che metaforicamente rende pesante il nostro cuore, per lasciare entrare Dio nella nostra vita di coppia e di famiglia.

Grazie a questa esperienza abbiamo cercato di capire meglio come "nel matrimonio non ci sia solo la strada della felicità, ma anche della salvezza" perché, come hanno spiegato sia Robert Cheaib che don Roberto Secchi, nuovo assistente diocesano dell'Ac che con la sua simpatia e la sua profondità ci ha accompagnato durante il campo, grazie alla diversità con cui Dio ci ha creati, nel matrimonio, incontriamo l'alterità che ci libera dall'egoismo, dalla prigione che ognuno di noi può essere per se stesso.

Rientrati a casa la vita quotidiana sfida le belle parole che abbiamo ascoltato e l'esperienza fatta, ma sta a noi far memoria delle parole del profeta Isaia che Robert Cheaib ci ha ricordato "Sei prezioso ai miei occhi, sei degno di stima e io ti amo" e trovare la strada per viverle nella nostra vita familiare.

Famiglie Cattaneo e Rigoldi

CADIFAM: 20 ANNI

Una sera, tre amici e un camino acceso

L'IDEA NACQUE NEL 1996 ACCANTO A UN CAMINO ACCESO E DIVENNE UN'ESPERIENZA DI AMICIZIA E DI FEDE PER TANTE FAMIGLIE



Una sera dell'inverno 1996 davanti ad un camino acceso tre amici si raccontano. Sono una coppia di giovani sposi, con il loro bimbo in arrivo e il don con il quale hanno camminato insieme lungo il sentiero della loro storia, in quel tratto così arduo eppure dalla vista mozzafiato che li ha condotti a sposarsi, scelta alla quale guarderanno con occhi innamorati ogni giorno della loro vita.

Tra le tante confidenze davanti al fuoco, ricordano i campi estivi vissuti insieme: volti, attimi, storie, incontri, deserti... già, proprio alla fine di un deserto al campo giovani di qualche anno prima la decisione di sposarsi e un vibrare di felicità unico e sorprendente. I tre, sorridendo, si dicono quanto è bello vivere un campo.

Vivere, non fare un campo, perché quella settimana ha tutto il sapore della vita: vivere l'amicizia, ridere e piangere insieme, ascoltarsi e condividere, guardare e lasciarsi guardare nel profondo. E ancora, vivere la fede, cercare e ricercare Dio, farsi trovare da Lui, scoprire il Suo sogno su te e sapere di non essere soli mai. Ricordano i tre amici, e quel ricordo è così intrecciato alla loro vita che non possono fare a meno, forse spinti da

quella piccola vita che ha tutto il profumo del futuro, di desiderare di vivere un campo da sposi, da genitori, con tempi e spazi che possano essere quelli di una famiglia.

Amicizia e Fede non come dimensioni staccate dalla quotidianità ma dentro la vita, così dentro da esserne il tessuto, trama e ordito inscindibili, e... si può fare, se lo dicono i tre amici, ce lo si può raccontare quanto è bello, lo si può vivere in un campo e quella non è vita immaginata, ma vita vera! Così, irresistibile, quel desiderio cresce, viene condiviso e accolto, diventa progetto e si realizza con tutto lo slancio e la forza del fare insieme.

Nasce quindi il Campo Diocesano FAMiglie, il Cadifam, campo per giovani famiglie. Insieme si progetta vivendo amicizia e fede e il campo cresce attorno alla famiglia, si concretizza di anno in anno in un tema, nelle attenzioni, in un annuncio. Un tema vero, concreto che salta fuori dal condividere la vita, da portare poi tutto a casa. Una attenzione vera ai bambini, non da curare bensì da fargli respirare tutta l'aria buona di un campo, percorsi da costruire per loro, adatti alle diverse età, e una attenzione vera agli animatori, adolescenti sì, che possano vivere un servizio ma soprattutto che sentano la forza dell'essere famiglia.

E poi un annuncio vero, raccontare quanto è bello essere famiglia ai fidanzati e stare accanto a separati, divorziati e vedovi, con la cura di una famiglia che si stringe nella gioia e nel dolore, aprire a tutti la possibilità di vivere il cadifam. Il primo, a Gualdera, nel giugno del 1998 dal titolo "La preghiera in famiglia" L'ultimo quest'anno, a San Nicolò Valfurva dal titolo "Il gioco dell'Amore" 20 cadifam nel frattempo, rinnovato nei volti e nelle modalità, ma che vive di quel desiderio di quando è nato, fatto di una pastorale incarnata. Papa Francesco ha scritto nell'Amoris Laetitia "l'annuncio cristiano che riguarda la famiglia è davvero una buona notizia". Ecco! Al Cadifam quella buona notizia si vive!

Una coppia di sposi

PRIMO CAMPO ACR

Sulle orme di San Francesco



Il 1° campo Acr, svoltosi presso la casa Santa Elisabetta di Caspoggio, da sabato 8 a sabato 15 luglio 2017, era incentrato sulla figura di Francesco d'Assisi. Questo giovane, come tutti i suoi coetanei dell'epoca, sognava la gloria in battaglia, ma il Signore aveva un altro progetto in mente per lui...

E ne aveva uno anche per noi - 12 ragazzi e ragazze (di 5^a elementare e 1^a media) provenienti da diverse parrocchie della nostra diocesi e non, educatori, animatore, don Nicholas e cuochi - partecipanti al campo: farci vivere una settimana all'insegna della fraternità, dell'amore e della semplicità. E, seguendo l'esempio di Francesco, ci siamo riusciti: in questi sette giorni abbiamo difatti stretto delle nuove e meravigliose amicizie, abbiamo avuto la fortuna di poter camminare in mezzo alla natura incontaminata, abbiamo fatto degli incontri speciali (con Paolo e don Roberto, Presidente ed assistente unitario e adulti dell'Ac diocesana... e persi-

TORNATI A CASA CON UN SUPPLEMENTO DI FELICITÀ E AMICIZIA

no con Harry Potter!) ed abbiamo pregato, riflettuto, giocato e gioito, sempre insieme! Abbiamo inoltre imparato ad ascoltare (cosa ben diversa dal semplice sentire), a discernere la via giusta (anche se ciò significa andare contro il pensiero comune), ad accogliere gli altri (dando loro in dono noi stessi), ad avere

coraggio (di seguire le nostre idee, mettendoci sempre completamente in gioco), l'importanza del dialogo (per poter raggiungere e mantenere la pace) e, soprattutto, a ringraziare: per la nostra vita, per la nostra famiglia, per i nostri amici - vecchi e nuovi - per il meraviglioso mondo che ci circonda...

E ora siamo tornati a casa, con una grande consapevolezza: se continueremo a camminare lungo la via della felicità, indicateci da San Francesco durante il campo, per sempre tutti insieme saremo, anche se lontano ognuno sarà! E per questo, nostro Signore, Laudato si'!

Marta Ghiandai



IL SECONDO CAMPO

Stanchi ma felici



Durante il secondo campo Acr, tenutosi dal 15 al 22 luglio a Casa Santa Elisabetta, i 29 ragazzi di seconda e terza media di tutta la Diocesi hanno condiviso un cammino settimanale seguendo gli insegnamenti della figura di San Francesco.

Accompagnati dagli educatori i ragazzi hanno riflettuto sulla vita del santo di Assisi e in particolare per la sua cura del creato: seguendo l'enciclica di papa Francesco "Laudato Sii" i ragazzi hanno capito che una missione importante che Dio ci ha dato è quella di aver cura di tutte le creature che ci circondano. L'obiettivo del campo era quello di rendersi

RAGAZZI ED EDUCATORI SULLE ORME DI SAN FRANCESCO E DI PAPA FRANCESCO

conto della bellezza di ciò che ci circonda e scrivere giorno dopo giorno la nostra lode al creato. Per i ragazzi di quest'età, che il più delle volte si trovano alla loro prima esperienza diocesana e in

alcuni casi addirittura alla prima esperienza di Ac, il campo significa prima di tutto mettersi in gioco in un ambiente a loro inedito. Questo tentativo è stato per loro un'occasione per scoprire loro stessi come protagonisti.

La settimana è stata densa di momenti piacevoli e divertenti come le camminate dure e tortuose che però ci hanno regalato fantastici panorami, i momenti di gioco sia durante il giorno che durante la sera utili per fare amicizia, gli ottimi pasti seguiti dallo show proposto dal nostro cuoco, la visita del Presidente diocesano.

Non sono mancati i momenti di preghiera guidati dai due preti della comunità pastorale della Val Malenco don Mariano e don Andrea che ci facevano visita ogni giorno dovendo sopperire alla mancanza di un sacerdote che fosse sempre presente al campo. Anche il Presidente diocesano ha condiviso qualche ora con noi. Molto significativa è stata la veglia dell'ultima sera in cui i ragazzi hanno dovuto scrivere una preghiera per un compagno di campo.

Per noi educatori è stata una settimana faticosa: abbiamo sentito la mancanza di un sacerdote sempre con noi, abbiamo avuto un'invasione di insetti prontamente respinti e in generale in pochi abbiamo dovuto gestire la casa e i ragazzi.

Torniamo a casa stanchi ma felici consapevoli, come spesso accade, che alla fine di un campo siamo i ragazzi ad aver dato agli educatori più di quanto noi potessimo dare a loro.

Paolo Arighi

"Laudato sii per la bellezza dello stare insieme, del condividere la giornata vivendo come fratelli, custoditi e guidati dal signore"

"Durante questa settimana ho avuto modo di riflettere e capire più cose su me e sugli altri"

"Laudato sii per le conoscenze e le amicizie con persone diverse che potrebbero diventare importanti per la mia vita, sempre accompagnata dal coraggio di figlia di Dio"

Alcuni pensieri tratti dalle condivisioni serali al 2° campo Acr



CALENDARIO ASSOCIATIVO

AGOSTO 2017

Martedì 1 - Venerdì 4: Campo itinerante - Valmalenco

Sabato 5: Conclusione campo Giovanissimi

Venerdì 11 - Martedì 15: Campo giovani - Alassio

Giovedì 24 - Domenica 27: Campo adulti - Oga

SETTEMBRE 2017

Martedì 5 - Giovedì 7: Tre giorni MSAC - Santa Elisabetta

Sabato 16: Passaggi - Castione Andevenno

Sabato 16: Ritrovo campi - Piantedo

Domenica 17: Assemblea diocesana - Delebio

Sabato 30: "Impegno per la città" Monte Croce - Prestino (Como)

In questi mesi ci saranno anche due Presidenze diocesane e un Consiglio diocesano.

Il calendario associativo completo 2016-2017 è pubblicato su www.azionecattolicacom.it

AZIONE CATTOLICA COMO

VIALE C. BATTISTI, 8
22100 COMO
TEL. 0313312365
ACCOMO@TIN.IT
WWW.

AZIONE CATTOLICA COMO.IT

ORARI SEGRETERIA

LUNEDÌ CHIUSO
MARTEDÌ 9:30 13:00
MERCOLEDÌ 15:00 18:30
GIOVEDÌ 9:30 13:00
VENERDÌ 9:30 13:00
- 15:00 18:30
SABATO 9:30 13:00

Insieme

SUPPLEMENTO A
IL SETTIMANALE DELLA
DIOCESI DI COMO
DIRETTORE RESPONSABILE:
ANGELO RIVA
DIRETTORE
DI "INSIEME PER"
PAOLO BUSTAFFA



IL FUTURO E L'ESSENZIALE

**Nel solco tracciato
in 150 anni di storia**

Assemblea diocesana
Domenica
17 settembre 2017
Delebio (Sondrio)



- **ore 9.00** - Accoglienza all'oratorio di Delebio
- **ore 9.30** - Video
- **ore 9.45** - Intervento di Giorgio Vecchio, storico, sul tema dell'assemblea - Segue dialogo
- **ore 11.00** - Santa Messa con la comunità parrocchiale
- Mostra: La storia delle Ac parrocchiali
- **ore 12.30** Pranzo
- **ore 14.30** Video campi e passaggi. Ripresa dialogo in assemblea. Spazio Acr e Giovanissimi. I lavori proseguono nei Settori e nell'Acr.
- **Ore 17.00** Conclusione

L'assemblea sarà preceduta (sabato 16 settembre) dal rafting sull'Adda per i passaggi Acr, Giovanissimi e Giovani. Seguirà il "Ritrovo Campi".

Quota pranzo: 12 euro
Disponibile sala per pranzo al sacco

Informazioni:

www.azionecattolicacomo.it
accomo@tin.it
031 3312365